

# Landesgesetz und andere Neuerungen Legge provinciale e altre novità

4



## Landesgesetz und andere Neuerungen

### Koordinierungsstelle für Einwanderung

Die Koordinierungsstelle für Einwanderung ist bei der Abteilung Arbeit angesiedelt. Ihre Hauptaufgabe ist die Koordination und Begleitung der Aktivitäten zur Aufnahme und sozialen Integration der ausländischen Bürgerinnen und Bürger sowie zu ihrer Vertretung und Teilhabe am öffentlichen Leben.

Die Koordinierungsstelle soll Netzwerke im Bereich Integration fördern, um den Informationsaustausch zu erleichtern, aber auch um Synergien für die Umsetzung von Integrationsinitiativen in ganz Südtirol zu schaffen.

Die Koordinierungsstelle arbeitet bereits seit 2009, wurde aber erst 2011 mit dem Landesgesetz vom 28. Oktober 2011 Nr. 12 „Integration ausländischer Bürgerinnen und Bürger“ gesetzlich verankert, und zwar im Abschnitt II über die Aufgaben des Landes und Koordinierung der Maßnahmen zur Integration ausländischer Bürgerinnen und Bürger, Art. 3.

Die Aufgaben und Tätigkeiten der Koordinierungsstelle für Einwanderung werden durch das Dekret des Landeshauptmanns vom 15. Oktober 2012, Nr. 35 „Verordnung zur Koordinierungsstelle für Einwanderung und zum Landeseinwanderungsbeirat“ geregelt.

Die Koordinierungsstelle für Einwanderung:

- ist Bezugspunkt für die Integration der Einwanderinnen und Einwanderer in Südtirol;
- koordiniert die Umsetzung des Landesgesetzes „Integration ausländischer Bürgerinnen und Bürger“;
- fördert Integration als Querschnittsthema in der öffentlichen Verwaltung und koordiniert das Netzwerk Einwanderung und Integration der Landesverwaltung;
- fördert den Austausch von Informationen und Erfahrungen sowie die Netzwerkarbeit zum Thema Integration;

## Legge provinciale e altre novità

### Servizio coordinamento immigrazione

Il Servizio coordinamento immigrazione è collocato presso la Ripartizione Lavoro della Provincia Autonoma di Bolzano con la funzione principale di coordinare e accompagnare le azioni volte a favorire lo sviluppo dei processi di accoglienza e di inserimento sociale dei cittadini immigrati, la loro rappresentanza e la loro partecipazione alla vita pubblica.

Il Servizio ha il compito di promuovere reti operative nell'ambito dell'integrazione in modo da facilitare la condivisione e lo scambio di informazioni, ma anche realizzare sinergie per attuare percorsi di integrazione su tutto il territorio.

Il Servizio è operativo dal 2009, ma con l'attuazione della legge provinciale del 28 ottobre 2011, n. 12 "Integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri", sotto al capo II sulle funzioni della Provincia e coordinamento delle attività rivolte all'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri, all'articolo 3 è istituito formalmente il coordinamento delle misure per l'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri.

Le funzioni e le attività del Servizio coordinamento immigrazione sono disciplinate dal decreto del Presidente della Provincia del 15 ottobre 2012, n. 35 Regolamento relativo al servizio di coordinamento immigrazione e alla Consulta provinciale per l'immigrazione.

Il Servizio coordinamento immigrazione:

- è un punto di riferimento per quanto riguarda l'integrazione degli immigrati in Alto Adige;
- coordina l'attuazione della legge provinciale „Integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri“;
- promuove l'integrazione come tema trasversale nella pubblica amministrazione e coordina la rete immigrazione e integrazione dell'amministrazione provinciale;
- promuove uno scambio di informazioni ed esperienze e promuove il lavoro di rete relativamente al tema dell'integrazione;

- begleitet die Integrationsreferentinnen und Integrationsreferenten der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften;
- beobachtet Einwanderung und Integration in Südtirol und erstellt einen Bericht zu diesem Thema;
- fungiert als Sekretariat für den Landeseinwanderungsbeirat.

#### *Einige Aktivitäten der Koordinierungsstelle für Einwanderung im Jahr 2012*

Nach der Verabschiedung des Landesgesetzes vom 28. Oktober 2011, Nr. 12 durch den Landtag nahm die Koordinierungsstelle im Laufe des Jahres 2012 die ersten Kontakte mit den Südtiroler Gemeinden auf.

2012 wurden zwei Treffen organisiert, um die neuen Gemeindereferentinnen und Gemeindereferenten für Integration in die Integrationsarbeit einzuführen und ihnen nützliche Methoden und Informationen mitzugeben. Ein Treffen wurde vom Gemeindenverband in Zusammenarbeit mit der OEW – Organisation für Eine solidarische Welt und der Abteilung Arbeit, das zweite von der Koordinierungsstelle für Einwanderung organisiert. Bei beiden Gelegenheiten wurden das Landesgesetz vorgestellt und praktische Anregungen zur Integrationsarbeit auf Gemeindeebene gegeben.

- accompagna i referenti e le referenti per l'integrazione dei Comuni e dei Comprensori;
- osserva l'immigrazione e l'integrazione in Alto Adige e redige il rapporto sull'immigrazione e integrazione;
- funge da segreteria per la Consulta provinciale per l'immigrazione.

#### *Alcune attività del Servizio di coordinamento immigrazione nel 2012*

Con l'approvazione del Consiglio provinciale della legge provinciale del 28 ottobre 2011 n. 12 il Servizio coordinamento immigrazione ha intrapreso nel corso del 2012 i primi contatti con i Comuni di tutta la provincia.

Nel corso del 2012 sono stati organizzati due incontri allo scopo di indirizzare il lavoro sull'integrazione e fornire strumenti e informazioni utili ai nuovi referenti comunali. Un incontro è stato organizzato dal Consorzio dei Comuni con la collaborazione della OEW – Organizzazione per un mondo solidale e della Ripartizione Lavoro. Il secondo incontro è stato organizzato dal Servizio coordinamento immigrazione. In entrambe le occasioni è stata presentata la nuova legge provinciale e sono stati forniti alcuni spunti pratici per operare a livello comunale al tema dell'integrazione.



Über die Koordinierungsstelle für Einwanderung trug die Abteilung Arbeit 2011 zur Ausarbeitung einer Absichtserklärung im Rahmen des neuen Europäischen Verbunds für territoriale Zusammenarbeit (EVTZ) „Euregio Tirol – Südtirol – Trentino“ bei. Durch die Absichtserklärung soll der Austausch und die grenzübergreifende Zusammenarbeit in der interkulturellen Politik gefördert werden. An der Ausarbeitung beteiligt waren zudem das zuständige Amt in Tirol, das Juff, sowie das Cinformi für das Trentino. Ziel ist es, Raum für Diskussion und die Vernetzung gemeinsamer Interessen im Bereich der Integrationsarbeit zu schaffen. Die Absichtserklärung wurde von den Landesräten, die in Tirol, Südtirol und im Trentino für Einwanderung zuständig sind, unterzeichnet. Die Unterzeichnung fand im Rahmen einer Konferenz, die von der Abteilung Arbeit in Zusammenarbeit mit der EURAC unter dem Titel „Interkulturelle Politik zwischen Schule und Arbeitsmarkt in der „Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino“ organisiert wurde, statt.

Zu den wichtigsten Aktivitäten der Koordinierungsstelle für Einwanderung gehören die Vorträge und Präsentationen für Veranstaltungen und Fortbildungen, vor allem in Bezug auf das Landesgesetz vom 28. Oktober 2011 Nr. 12 „Integration ausländischer Bürgerinnen und Bürger“ mit seinen Durchführungsverordnungen. Die Koordinierungsstelle konnte dadurch Informationen über die Angebote und vor allem über wichtige Kontakte für die Integrationsarbeit, wie etwa jene der Landesbeauftragten für Integration und Einwanderung, verbreiten.

Eine weitere wichtige Initiative der Koordinierungsstelle für Einwanderung 2011 und 2012 war der Beitritt der Abteilung Arbeit zum nationalen Netzwerk RIRVA – Rete italiana per il ritorno volontario assistito. Die Abteilung trat diesem Netzwerk gemeinsam mit der Abteilung Familie und Sozialwesen und dem Regierungskommissariat für die Provinz Bozen bei.

Die unterstützte freiwillige Rückkehr ist eine Möglichkeit für Personen aus Nicht-EU-Ländern, die nicht in Italien bleiben können oder wollen, in ihr Heimatland zurückzukehren. Diese Möglichkeit sieht eine logistische und finanzielle Unterstützung für die Reise, und in einigen Fällen eine Unterstützung für die soziale und berufliche Wiedereingliederung durch Güter und Dienstleistungen vor. Die Personen, die eine unterstützte freiwillige Rückkehr in Anspruch nehmen, verzichten auf ihren Status und auf ihre Aufenthaltsgenehmigung.

La Ripartizione Lavoro attraverso il suo Servizio coordinamento immigrazione, nel 2011 ha partecipato alla creazione di una agenda di impegni per il confronto e la cooperazione transfrontaliera su politiche interculturali con l'ufficio competente in Tirol, lo Juff, e con il Cinformi della Provincia autonoma di Trento nell'ambito del nuovo Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) "Euregio Tirol – Alto Adige – Trentino". L'intento è quello di aprire uno spazio per la discussione e la messa in rete di questioni di comune interesse nell'ambito del lavoro per l'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri. L'agenda di impegni è stata sottoscritta dagli assessori competenti all'immigrazione del Tirol, Alto Adige e Trentino nell'ambito della conferenza organizzata dalla Ripartizione Lavoro in collaborazione con EURAC dal titolo "Politiche interculturali fra scuola e mondo del lavoro nell' "Euregio Tirol-Alto Adige-Trentino".

Tra le attività più rilevanti del servizio, nel corso del 2011 e 2012 le collaboratrici del servizio hanno partecipato in funzione di relatrici a manifestazioni e formazioni alle quali principalmente l'intervento era inerente i contenuti e l'attuazione della legge provinciale 28 ottobre 2011 n.12 "Integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri" ed i relativi regolamenti di attuazione. Il servizio ha colto le occasioni per divulgare le informazioni sull'offerta e soprattutto sui contatti da utilizzare per lavorare all'integrazione, come ad esempio i contatti relativi ai referenti della rete provinciale per l'integrazione e immigrazione.

Un'iniziativa importante del Servizio coordinamento immigrazione nel corso del 2011-2012 è stata l'adesione della Ripartizione Lavoro alla rete nazionale RIRVA – Rete italiana per il ritorno volontario assistito insieme alla ripartizione Famiglia e Politiche sociali ed il Commissariato del Governo per la Provincia autonoma di Bolzano.

Il ritorno volontario assistito (RVA) è la possibilità offerta a persone provenienti da Paesi non comunitari che non vogliono o non possono più rimanere in Italia, di tornare nel proprio Paese con un aiuto logistico e finanziario per il viaggio e, in alcuni casi, per la reintegrazione sociale e lavorativa con l'erogazione di beni e servizi. Le persone che beneficiano dei programmi di RVA rinunciano al loro status e al loro permesso di soggiorno.



Das Netzwerk RIRVA und seine Mitglieder haben die Aufgabe, über die unterstützte freiwillige Rückkehr zu informieren und zu sensibilisieren und die Personen, die eine derartige Unterstützung in Anspruch nehmen wollen, zu melden.

Die Koordinierungsstelle für Einwanderung hat die Aufgabe die Aktivitäten in Südtirol zur Beratung und Sensibilisierung zu koordinieren und zu begleiten. Als Infoschalter des Netzwerks RIRVA für Personen in Südtirol beraten Caritas Migrantes und der Verein Volontarius zur unterstützten freiwilligen Rückkehr und melden die Personen, die daran interessiert sind, diese Möglichkeit in Anspruch zu nehmen. Die Kammer der SozialassistentInnen ist als Sensibilisierungsstelle dem Netzwerk beigetreten und hat die Aufgabe, die Informationsinitiativen zu unterstützen und Informationen über die Möglichkeit zu verbreiten.

Die Koordinierungsstelle für Einwanderung koordinierte 2011 und 2012 die vier Arbeitsgruppen zur Ausarbeitung der Durchführungsverordnungen zum Landesgesetz, die weiter unten vorgestellt werden.

#### ***Das Team der Koordinierungsstelle für Einwanderung***

Die Dienststelle hat drei Mitarbeiterinnen. Zwei von ihnen kümmern sich um die Aktivitäten zur Koordinierung, während eine Mitarbeiterin für den Informationsdienst zuständig ist und vor allem zu Arbeitsgenehmigungen, etwaigen Legalisierungen, und zu Aufenthaltsgenehmigungen berät.

La Rete RIRVA e i suoi membri hanno il compito di informare e sensibilizzare sul ritorno volontario assistito nonché di segnalare le persone che vogliono accedere alla misura del ritorno volontario assistito.

Il Servizio coordinamento immigrazione ha il compito di coordinare e accompagnare le attività di consulenza e sensibilizzazione in Alto Adige. I punti informativi e di contatto della Rete RIRVA per i migranti in provincia di Bolzano sono la Caritas Migrantes e l'associazione Volontarius che svolgono un lavoro di consulenza e di segnalazione delle persone interessate alla misura RVA, mentre l'Ordine degli assistenti sociali ha aderito come punto di sensibilizzazione e ha il compito di supportare l'attività informativa e diffondere l'opportunità.

Infine il Servizio di coordinamento immigrazione ha svolto nel corso del 2011 e 2012 un ruolo di coordinamento per quanto riguarda i quattro gruppi di lavoro sui regolamenti di attuazione della legge provinciale descritti più avanti.

#### ***I team del servizio coordinamento immigrazione***

Il servizio è composto da tre collaboratrici. Due collaboratrici si occupano delle attività di coordinamento mentre una collaboratrice è addetta al servizio di informazione che comprende in modo particolare informazioni sulle autorizzazioni al lavoro legate anche a eventuali regolarizzazioni o emersioni, e informazioni inerenti ai permessi di soggiorno per lavoro.

## Landesgesetz zur Integration der ausländischen Bürgerinnen und Bürger

Das Landesgesetz vom 28. Oktober 2011, Nr. 12 „Integration ausländischer Bürgerinnen und Bürger“ trat am 23. November 2011 in Kraft.

Es handelt sich um ein Rahmengesetz, das im Wesentlichen aus drei Teilen besteht: Als Erstes werden Ziele und Zielgruppen des Gesetzes definiert, dann mehrere institutionelle Neuerungen eingeführt und im dritten Teil wird auf die Maßnahmen bzw. Bereiche verwiesen, die für die Integration von Bedeutung sind.

### *Ziele und Zielgruppen*

Das Integrationsgesetz definiert Integration als „Prozess gegenseitigen Austausches und Dialogs“ (Art. 1 Abs. 1). Dieses Prinzip, dass Integration nämlich alle, und nicht nur die neuen Mitbürgerinnen und Mitbürger betrifft, findet sich auch in den Zielgruppen (Art. 2) wieder: Im Wesentlichen sind nämlich alle Bürgerinnen und Bürger, sowohl ausländische als auch nicht ausländische, Zielgruppe dieses Gesetzes.

### *Institutionelle Neuerungen*

Im Abschnitt „Aufgaben des Landes und Koordinierung der Maßnahmen zur Integration der ausländischen Bürgerinnen und Bürger“ werden die neuen Aufgaben des Landes in der Integrationsarbeit definiert.

Eigene Einrichtungen befassen sich nun bereichsübergreifend mit dem Thema Integration. Diese institutionellen Neuerungen sollen zu einer besseren Koordinierung der Integrationsarbeit führen, das Bewusstsein für das Thema schärfen und die Auseinandersetzung mit ihm stärken.

Dazu gehört auch, dass die Institutionen und Organisationen, die sich schon seit Jahren für Integration engagieren, besser unterstützt und begleitet werden.

Als erste institutionelle Neuerung, die durch das Integrationsgesetz eingeführt wurde, ist die Koordinierungsstelle für Einwanderung laut Art. 3 Abs. 1 und 2 zu nennen, die bereits vorgestellt wurde.

Eine zweite wichtige Einrichtung, die ebenfalls bei der Abteilung Arbeit vorgesehen ist, ist die Antidiskriminierungsstelle (Art. 5). Obwohl diese durch das Integrationsgesetz eingeführt wird, handelt es sich nicht um eine Stelle, die sich aus-

## Legge provinciale per l'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri

La legge provinciale del 28 ottobre 2011, n. 12 “Integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri” è entrata in vigore il 23 novembre 2011.

Si tratta di una legge quadro che essenzialmente si compone di tre parti: nella prima parte sono definiti gli obiettivi e i destinatari della legge, nella seconda parte sono enunciate le novità istituzionali e nella terza parte viene fatto riferimento alle misure ed ai settori che assumono importanza nel lavoro per l'integrazione.

### *Finalità e destinatari*

La legge provinciale sull'integrazione definisce l'integrazione come “un processo di scambio e dialogo reciproco” (art. 1 comma 1). Questo principio, che vede coinvolti nel processo dell'integrazione tutti e non solo i nuovi cittadini, è riscontrabile anche nei destinatari definiti all'articolo 2: tutti i cittadini, sia stranieri che non, sono destinatari di questa legge.

### *Novità istituzionali*

Nel capo I della legge „Funzioni della Provincia e coordinamento delle attività rivolte all'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri” sono descritti i nuovi compiti della Provincia relativi al lavoro per l'integrazione.

Innanzitutto sono stati istituiti all'interno della pubblica amministrazione servizi specifici che si occupano in modo trasversale del tema dell'integrazione. Queste novità istituzionali hanno la funzione di migliorare il coordinamento del lavoro per l'integrazione, di sviluppare maggiore consapevolezza sul tema e rafforzare il lavoro in questo ambito.

Inoltre le istituzioni e le organizzazioni che già da anni sono impegnate su questo fronte avranno a disposizione strumenti più efficaci di supporto e accompagnamento nel loro lavoro.

La prima novità istituzionale introdotta dalla legge per l'integrazione è, ai sensi dell'articolo 3 commi 1 e 2, il Servizio coordinamento immigrazione già descritto in precedenza.

Una seconda importante novità, altresì prevista presso la Ripartizione lavoro, è il Centro di tutela contro le discriminazioni (articolo 5). Nonostante il centro sia stato introdotto dalla legge per l'integrazione, non si tratta di un

schließlich oder vorrangig an Personen mit Migrationshintergrund richtet. Sie soll all jenen Personen zur Verfügung stehen, die aufgrund der Rassenzugehörigkeit, der Hautfarbe oder der ethnischen Herkunft, des Geschlechts, der sexuellen Ausrichtung, einer Behinderung, der Sprache, der Religion, der Nationalität oder der Zugehörigkeit zu einer nationalen Minderheit Opfer oder Zeugen von Diskriminierungen sind.

Die Antidiskriminierungsstelle wurde noch nicht eingerichtet, die Vorarbeiten dazu laufen 2013 an.

Die Modalitäten der Tätigkeiten der Antidiskriminierungsstelle werden im Dekret des Landeshauptmanns vom 15. Oktober 2012, Nr. 36 „Durchführungsverordnung zur Antidiskriminierungsstelle“ geregelt. Große Bedeutung kommt hier der Zusammenarbeit mit Einrichtungen, die im Bereich Schutz arbeiten, sowie mit Interessensgruppen, die potenziell diskriminierte Personengruppen vertreten, zu.

Der Landeseinwanderungsbeirat, der mit Artikel 6 des Landesgesetzes eingeführt wird, hat die Aufgabe, die Landesregierung in Sachen Einwanderung, besonders in Bezug auf die Landesgesetzgebung und das Mehrjahresprogramm, zu beraten.

Es handelt sich um ein Organ, in dem diejenigen Akteure, die für die Integrationsarbeit in Südtirol von Bedeutung sind, vertreten sind: Landesverwaltung, Gewerkschaften, Arbeitgeberorganisationen, Gemeinden, ehrenamtliche Vereinigungen sowie die ausländischen Bürgerinnen und Bürger.

Nicht vertreten sind die Quästur und das Regierungskommissariat, da der entsprechende Buchstabe vom Verfassungsgericht als verfassungswidrig erklärt wurde.

Der Landeseinwanderungsbeirat wird von der Landesregierung ernannt. Das Dekret des Landeshauptmanns vom 15. Oktober 2012, Nr. 35 „Verordnung zur Koordinierungsstelle für Einwanderung und zum Landeseinwanderungsbeirat“ regelt die Modalitäten der Ernennung der ausländischen Vertreterinnen und Vertreter.

Der erste Landeseinwanderungsbeirat wird 2013 eingerichtet.

Eine besonders wichtige Neuerung sind die Integrationsreferentinnen und Integrationsreferenten in den Gemeinden, die in Artikel 3 Absatz 3) des Integrationsgesetzes vorgesehen sind. Jede Gemeinde und jede Bezirksgemeinschaft muss nun

zentro rivolto esclusivamente e in modo prioritario alle persone con un background migratorio. Il Centro di tutela contro le discriminazioni è a disposizione di tutte le persone che per motivi razziali, di colore della pelle o origine etnica, per motivi di genere, orientamento sessuale, disabilità, lingua, religione, nazionalità o appartenenza ad una minoranza nazionale siano vittime o testimoni di discriminazione.

Il Centro di tutela contro le discriminazioni non è stato ancora insediato e i lavori preparatori saranno svolti nel corso del 2013.

Le modalità delle attività del Centro di tutela contro le discriminazioni sono disciplinate con decreto del Presidente della Provincia n. 36 del 15 ottobre 2012, Regolamento di attuazione al Centro di tutela contro le discriminazioni. Riveste qui una grande importanza la collaborazione con servizi che lavorano già alla tutela e gruppi di interesse che rappresentano categorie potenzialmente discriminate.

La Consulta provinciale per l'immigrazione, introdotta dall'articolo 6 della legge per l'integrazione, ha invece il compito di sottoporre pareri alla Giunta provinciale sui temi inerenti l'immigrazione con particolare riguardo alla normativa della Provincia e al programma pluriennale.

Si tratta di un organo all'interno del quale sono rappresentati i soggetti che possono contribuire al lavoro per l'integrazione in Alto Adige: amministrazione provinciale, sindacati, organizzazioni dei datori di lavoro, comuni, associazioni di volontariato e cittadine e cittadini stranieri.

Non sono rappresentate la Questura e il Commissariato del governo poiché la lettera che lo prevedeva è stata dichiarata incostituzionale con sentenza dalla Corte costituzionale.

La consulta è nominata dalla Giunta provinciale. Il decreto del presidente della Giunta provinciale n. 35 del 15 ottobre 2012 "Regolamento di attuazione al Servizio coordinamento immigrazione e alla Consulta provinciale per l'immigrazione" disciplina le modalità di nomina dei membri che rappresentano i cittadini stranieri.

La prima Consulta per l'immigrazione sarà istituita nel 2013.

Una delle novità istituzionali più rilevanti della legge provinciale è la nomina per ogni Comune dei referenti e delle referenti per l'integrazione, introdotti dall'articolo 3, comma 3. Ogni Comune ed ogni Comprensorio è tenuto

im Ausschuss eine Integrationsreferentin oder einen Integrationsreferenten ernennen, „ein Mitglied, das sich mit den Fragen der Integration ausländischer Bürgerinnen und Bürger zu befassen hat“. Durch die Referentinnen und Referenten soll die Zusammenarbeit zwischen Landes-, Bezirks- und Gemeindeebene gewährleistet werden.

Auf die Gemeinde- und Bezirksreferenten und Referentinnen wird in einem eigenen Teil weiter unten eingegangen.

Schließlich steht der Landesverwaltung in Zukunft ein Planungsinstrument zur Verfügung. Es handelt sich um das mehrjährige Programm zum Thema Einwanderung (Art. 4). Dieses soll die Umsetzung des Integrationsgesetzes erleichtern. Es sollen darin diejenigen Ziele festgelegt werden, die prioritär umgesetzt werden. Zudem sollen im mehrjährigen Programm Tätigkeiten, um diese Ziele zu erreichen, sowie entsprechende Zeit- und Finanzierungspläne angegeben werden. Da Integration eine Vielzahl von Bereichen betrifft, ist es unumgänglich, Prioritäten festzusetzen. Das mehrjährige Programm ist also eine Art Wegweiser für die Integrationspolitik.

#### **Spezifische Maßnahmen**

Abschnitt III des Landesgesetzes beschäftigt sich mit den spezifischen Maßnahmen. Hier wird vor allem auf die jeweilige, bereits bestehende, Bereichsgesetzgebung des Landes verwiesen. Es hat sich in Bezug auf die sprachliche und kulturelle Integration, die Information, Orientierung und Beratung, die soziale Fürsorge, den Gesundheitsschutz, die Wohnungs- und Aufnahme politik, die Aus- und Weiterbildung, die Beschäftigungspolitik und das Recht auf Bildung durch das Gesetz nicht viel geändert. Eine wichtige Ausnahme ist Artikel 9 zur interkulturellen Mediation.

#### **Interkulturelle Mediation**

Ziel der interkulturellen Mediation ist es laut Landesgesetz, die Beziehungen zwischen den ausländischen Bürgerinnen und Bürgern, der örtlichen Gemeinschaft und den Einrichtungen vor allem in den Bereichen Bildung, Arbeit, Berufsbildung, Sozialfürsorge, Gesundheitsschutz und geförderter Wohnbau zu erleichtern. Art. 9 Abs. 1 des Integrationsgesetzes führt das Verzeichnis der interkulturellen Mediatoren und Mediatorinnen ein. Dieses stellt eine Neuerung dar und soll es der öffentlichen Verwaltung erleichtern, auf qualifizierte Mediatorinnen und Mediatoren zurückzugreifen. Die Personen, die in dieses Verzeichnis eingeschrieben sind, müssen nachweisen, dass sie die fachliche Eignung besitzen, um eine interkulturelle Mediation durchzuführen. Wie dieser Nachweis zu

a nominare all'interno della propria giunta un referente per l'integrazione "incaricato delle questioni inerenti all'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri". Attraverso i referenti può essere favorita infatti la collaborazione a livello provinciale, a livello comprensoriale e a livello comunale.

Più avanti, in una sezione apposita, si entra nel merito dei referenti dei Comuni e dei Comprensori.

Infine l'amministrazione provinciale si doterà di uno strumento di programmazione. Si tratta del programma pluriennale sul tema dell'immigrazione (articolo 4). Il programma faciliterà l'attuazione della legge per l'integrazione. Esso dovrà contenere gli obiettivi da raggiungere in modo prioritario. Inoltre il programma dovrà contenere le attività per raggiungere gli obiettivi prefissati così come i relativi tempi e finanziamenti per la sua realizzazione. Poiché il tema dell'integrazione tocca numerosi ambiti, è indispensabile stabilire delle priorità di intervento. Il programma pluriennale è da intendersi come una sorta di documento guida per le politiche di integrazione.

#### **Misure specifiche**

Al capo III della legge provinciale sono elencate le misure specifiche, dove viene fatto rinvio principalmente alle preesistenti leggi provinciali di settore. In merito all'integrazione linguistica e culturale, all'informazione, orientamento e consulenza, all'assistenza sociale, alla tutela della salute, alle politiche abitative e di accoglienza, alla formazione e all'aggiornamento, all'occupazione e al diritto allo studio non si ravvisano novità sostanziali. Una rilevante eccezione è prevista dall'articolo 9 in merito alla mediazione interculturale.

#### **Mediazione interculturale**

Secondo la legge provinciale, l'obiettivo della mediazione interculturale è quello di migliorare i rapporti tra le cittadine e i cittadini stranieri, la comunità locale e le istituzioni, in particolare nei settori dell'istruzione, del lavoro, della formazione professionale, dell'assistenza sociale, della tutela della salute e dell'edilizia agevolata. L'articolo 9 comma 1 della legge istituisce l'elenco provinciale delle mediatrici e dei mediatori interculturali. Esso rappresenta un'assoluta novità per la pubblica amministrazione e può facilitare il ricorso a mediatori e mediatrici qualificati. Le persone iscritte a questo elenco sono tenute a dimostrare che sono in possesso delle competenze necessarie per condurre una mediazione interculturale. Le modalità di verifica di tali competenze



erbringen ist, muss noch in einer Durchführungsverordnung definiert werden.

Die interkulturellen Mediatorinnen und Mediatoren sind in Südtirol vor allem in Genossenschaften organisiert. Diese Genossenschaften haben im Laufe der Jahre einen hohen Grad an Professionalität entwickelt und sind wichtige Ansprechpartner in der Integrationsarbeit in Südtirol.

#### ***Durchführungsverordnungen***

Vier Artikel des Landesgesetzes verweisen auf eine Durchführungsverordnung. Und zwar sollen Aufgaben und Tätigkeiten der Koordinierungsstelle für Einwanderung geregelt (Art. 3 Abs. 3), die Modalitäten der Tätigkeit der Antidiskriminierungsstelle festgelegt (Art. 5 Abs. 3), die Modalitäten der Ernennung der ausländischen Vertreterinnen und Vertreter im Landeseinwanderungsbeirat bestimmt (Art. 6 Abs. 9) sowie die Führung des Verzeichnisses der interkulturellen Mediatorinnen und Mediatoren und die Standards für die Anerkennung der fachlichen Eignung definiert werden (Art. 9 Abs. 3).

Zur Ausarbeitung der Vorschläge für diese Durchführungsverordnungen wurden Arbeitsgruppen gebildet, in denen Expertinnen und Experten des jeweiligen Bereichs vertreten waren. Es arbeiteten Vertreter öffentlicher und privater Einrichtungen mit. Diese Vorgehensweise hat sicherlich längere Zeit in Anspruch genommen, als eine Vorbereitung der Entwürfe allein durch die Landesverwaltung. Es konnten dadurch aber wertvolle Beiträge von den Akteuren, die an der Umsetzung des Landesgesetzes mitarbeiten sollen, gesammelt und somit ein breiterer Konsens erzielt werden.

Die Durchführungsverordnungen zu drei Artikeln wurden mittlerweile von der Landesregierung verabschiedet und am 30. Oktober 2012 im Amtsblatt der Region veröffentlicht. Es handelt sich um die Dekrete des Landeshauptmanns vom 15. Oktober 2012, Nr. 35 „Verordnung zur Koordinierungsstelle für Einwanderung und zum Landeseinwanderungsbeirat“ und Nr. 36 „Durchführungsverordnung zur Antidiskriminierungsstelle“.

#### ***Anfechtung des Gesetzes***

Am 23. Dezember 2011 wurden fünf Artikel des Integrationsgesetzes durch die italienische Regierung beim Verfassungsgericht angefochten.

devono ancora essere definite dal relativo regolamento di attuazione.

In Alto Adige le mediatrici ed i mediatori interculturali sono in prevalenza organizzati in cooperative e nel corso degli anni hanno sviluppato una grande professionalità divenendo referenti importanti per il lavoro all'integrazione sul territorio.

#### ***Regolamenti di attuazione***

La legge provinciale prevede in quattro articoli il rinvio ad altrettanti regolamenti di attuazione. Si tratta dell'articolo 3 comma 3 che disciplina i compiti e le attività del Servizio coordinamento immigrazione, dell'articolo 5, comma 3 che definisce modalità d'azione del Centro di tutela contro le discriminazioni, dell'articolo 6, comma 9 che istituisce la Consulta provinciale per l'immigrazione e che rimanda al regolamento di attuazione per le modalità di nomina dei rappresentanti delle cittadine e dei cittadini stranieri, e infine, il regolamento di attuazione relativo all'articolo 9, comma 3, che disciplina la tenuta dell'elenco dei mediatori e delle mediatrici interculturali e definisce gli standard per il riconoscimento delle relative competenze.

Per l'elaborazione delle proposte di regolamento di attuazione sono stati istituiti dei gruppi di lavoro ai quali hanno preso parte esperti ed esperte in rappresentanza di diversi settori, sia delle istituzioni pubbliche sia di quelle private. Questa modalità ha certamente comportato dei tempi più lunghi rispetto ad una elaborazione delle bozze da parte della sola amministrazione provinciale, ma il processo condiviso ha potuto raccogliere contributi preziosi da parte di soggetti diversi e creare un consenso un po' più ampio, perché in futuro anche questi soggetti saranno coinvolti nell'attuazione della legge.

Tre regolamenti di attuazione relativi a tre articoli della legge sono stati approvati dalla Giunta provinciale e pubblicati il 30 ottobre 2012 sul Bollettino ufficiale della Regione. Si tratta del decreto del presidente della Giunta provinciale del 15 ottobre 2012, n. 35 "Regolamento relativo al Servizio di coordinamento immigrazione e alla Consulta provinciale per l'immigrazione" e del decreto del 15 ottobre 2012, n. 36 "Regolamento di esecuzione concernente il Centro di tutela contro le discriminazioni".

#### ***Impugnazioni alla legge***

Il 23 dicembre 2011 sono stati impugnati dal Governo italiano cinque articoli della legge per l'integrazione di fronte alla Corte costituzionale.

Im Folgenden eine kurze Übersicht über die Artikel, die angefochten wurden, sowie die Entscheidung des Verfassungsgerichtes (Entscheidung Nr. 2, Jahr 2013):

*Landeseinwanderungsbeirat (Art. 6 Abs. 3, Buchstabe c) und Abs. 6)*

Das Integrationsgesetz sieht einen gemeinsamen Vertreter des Regierungskommissariats und der Quästur im Landeseinwanderungsbeirat vor. Laut Verfassungsgericht ist Art. 6, Abs. 3, Buchstabe c) verfassungswidrig, da das Land nicht einseitig eine Zusammenarbeit mit Staatsorganen beschließen kann.

*Soziale Fürsorge (Art. 1 Abs. 3, Buchstabe g), Art. 10 Abs. 2 und 3)*

Hier geht es um die Voraussetzung des fünfjährigen ununterbrochenen Wohnsitzes und ständigen Aufenthalts in Südtirol, den Nicht-EU-Bürger nachweisen müssen, um Zugang zu Leistungen finanzieller Art zu erhalten.

Laut Verfassungsgericht ist die Voraussetzung einer fünfjährigen Ansässigkeit und eines ständigen Aufenthalts rechtswidrig, da Nicht-EU-Bürger im Vergleich zu italienischen und EU-Bürgern nachteilig behandelt werden. Dies widerspricht den Verfassungsprinzipien der Gleichheit und der Angemessenheit.

Riportiamo brevemente qui di seguito gli articoli impugnati e la decisione della Corte costituzionale (Sentenza n. 2, anno 2013):

*Consulta provinciale per l'immigrazione (art. 6, comma 3, lettera c) e comma 6)*

La legge per l'integrazione prevede un rappresentante unico per Commissariato del Governo e Questura come membro della Consulta provinciale per l'immigrazione. Secondo la Corte costituzionale, l'art. 6, comma 3, lettera c) è incostituzionale in quanto la Provincia non può decidere unilateralmente una collaborazione con gli organi dello Stato.

*Assistenza sociale (art. 1, comma 3, lettera g), e art. 10, comma 2 e 3)*

Le norme impugnate richiedono alle cittadine e ai cittadini stranieri di Stati non appartenenti alla Unione Europea un periodo minimo di cinque anni di ininterrotta residenza e dimora stabile in provincia di Bolzano per l'accesso alle prestazioni di natura economica.

La Corte costituzionale ha ritenuto illegittimo il requisito di anzianità di residenza quinquennale e fissa dimora in quanto i cittadini Non UE sarebbero oggetto di un trattamento sfavorevole rispetto ai cittadini italiani ed a quelli UE. Questo è in contrasto con i principi costituzionali di uguaglianza e ragionevolezza.



#### *Wohnungs- und Aufnahmepolitik (Art. 12 Abs. 4)*

In diesem Absatz geht es um die Voraussetzungen für die Familienzusammenführung, und zwar um die hygienisch-sanitäre Voraussetzungen, die Voraussetzungen einer geeigneten Wohnmöglichkeit sowie das jährliche Mindesteinkommen.

Laut Verfassungsgericht ist dieser Artikel verfassungswidrig, da der Staat die ausschließliche Gesetzgebungsbefugnis in Sachen Einwanderung hat. Das Land kann dementsprechend auch nicht Aspekte regeln, die mit der Einreise und dem Aufenthalt in Italien zusammenhängen.

#### *Berufliche Aus- und Weiterbildung für Erwachsene und Beschäftigungspolitik (Art. 13 Abs. 3)*

Das Landesgesetz sieht hier vor, dass das Land im Rahmen seiner Zuständigkeiten für die volle Umsetzung in Südtirol der Richtlinie 2005/71/EG über ein besonderes Zulassungsverfahren für Drittstaatsangehörige zum Zwecke der wissenschaftlichen Forschung sorgt.

Dieser Bereich fällt laut Verfassungsgericht in die staatliche Gesetzgebungsbefugnis im Bereich Einwanderung und ist daher verfassungswidrig. Die EU-Richtlinie wurde von Italien bereits umgesetzt und zwar mit dem gesetzesvertretenden Dekret vom 9. Januar 2008, Nr. 17, mit dem Art. 27/ter im Einheitstext über Einwanderung (gesetzesvertretendes Dekret 286/1998) eingeführt wird.

#### *Recht auf Bildung (Art. 14 Abs. 3 und 5, Art. 16 Abs. 2, 3 und 4)*

Art. 14 Abs. 3 und 5 sieht vor, dass Nicht-EU-Bürger seit mindestens fünf Jahren ununterbrochen in Südtirol ansässig sein müssen, um Anrecht auf Fördermaßnahmen für den Besuch einer Schule außerhalb Südtirols oder Fördermaßnahmen im Bereich der Hochschulförderung zu haben. Auch hier verstößt das Land laut Verfassungsgericht gegen die Prinzipien der Angemessenheit und Gleichheit.

Art. 16, Abs. 2, 3 und 4 sieht vor, dass EU-Bürger für Zuschüsse für Sprachkurse einen mindestens einjährigen Wohnsitz in Südtirol und die Erfüllung der Schulpflicht nachweisen müssen. Auch diese Bestimmung ist verfassungswidrig, da sie gegen die Prinzipien der Angemessenheit und Gleichbehandlung verstößt.

#### *Politiche abitative e di accoglienza (art. 12, comma 4)*

Il comma elenca i requisiti per il ricongiungimento familiare, quali quelli igienico-sanitari, quelli di idoneità abitativa, nonché i requisiti inerenti al reddito minimo annuo.

La Corte dichiara incostituzionale questo comma in quanto lo Stato ha la competenza esclusiva in materia di immigrazione. La Provincia di Bolzano non può quindi disciplinare aspetti in relazione all'ingresso e soggiorno in Italia.

#### *Formazione professionale per adulti e politiche del lavoro (art. 13, comma 3)*

La legge provinciale prevede che la Provincia promuova, per quanto di sua competenza, la piena attuazione sul suo territorio della Direttiva 2005/71/CE relativa alla procedura per l'ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi a fini di ricerca scientifica.

Anche in questo caso la Corte costituzionale dichiara incostituzionale la disposizione in quanto la disciplina di ingresso e soggiorno in Italia è di competenza esclusiva dello Stato e la normativa europea richiamata in legge provinciale è già stata recepita a livello statale dal D. Lgs. 9 gennaio 2008, n. 17, introduttivo dell'art. 27-ter del Testo Unico immigrazione (D. lgs. 286/1998).

#### *Diritto allo studio (art. 14, commi 3 e 5, art. 16, commi 2, 3 e 4)*

L'articolo 14, commi 3 e 5 prevede che per l'accesso alle agevolazioni per la frequenza di una scuola fuori provincia nonché per prestazioni di natura economica per il diritto allo studio universitario sia richiesto agli alunni e alle alunne stranieri di Stati non appartenenti all'Unione Europea un periodo minimo di cinque anni di residenza ininterrotta in provincia di Bolzano. Secondo la Corte costituzionale la Provincia viola i principi di eguaglianza.

Art. 16, commi 2, 3 e 4 prevede che i cittadini UE siano tenuti a dimostrare di essere residenti in provincia di Bolzano ininterrottamente da almeno un anno e di aver assolto l'obbligo scolastico. Anche questa disposizione è incostituzionale in quanto viola i principi di eguaglianza.



### **Umsetzung**

In die Umsetzung des Integrationsgesetzes sind zahlreiche öffentliche und private Einrichtungen involviert. Der Koordinierungsstelle für Einwanderung obliegt die Koordinierung der Umsetzung, die Verantwortung für die einzelnen Bereiche bleibt aber weiterhin bei den zuständigen Fachabteilungen der Landesverwaltung. Ein wichtiger Akteur, um die Zusammenarbeit zwischen den einzelnen Abteilungen zu erleichtern, ist das Netzwerk der Landesbeauftragten für Einwanderung und Integration.

Auf Gemeinde- und Bezirksebene koordinieren die Integrationsreferentinnen und Integrationsreferenten die Umsetzung der Aufgaben in ihrem Kompetenzbereich und arbeiten mit dem Land zusammen. Zudem tragen zahlreiche Vereine durch ihre Arbeit dazu bei, die Ziele des Integrationsgesetzes zu erreichen.

### **Herausforderungen und Prognose**

Eine erste Herausforderung in der Umsetzung des Integrationsgesetzes ist sicherlich die Koordinierung der vielen Bereiche und Akteure. Hier soll vor allem die Netzwerkarbeit gefördert werden, um Ressourcen zu bündeln und Synergien zu schaffen. Es reicht allerdings nicht, dass Netzwerke bestehen, sie müssen auch funktionieren! Dazu bedarf es der Überzeugung aller Beteiligten, dass die Zusammenarbeit in einem Netzwerk sinnvoll ist und dass der Erfolg eines Netzwerks vom Engagement aller abhängt.

Das Integrationsgesetz definiert Integration als beidseitigen Prozess, der also sowohl die eingewanderte als auch die angestammte Bevölkerung betrifft. Dieses Prinzip muss in der Integrationsarbeit umgesetzt werden: Die Einwanderer müssen die Möglichkeit haben, sich als vollwertige Mitglieder der Gesellschaft integrieren zu können, der angestammten Bevölkerung muss ermöglicht werden, mit der neuen Vielfalt in der Gesellschaft umgehen zu lernen und Ängste aus dem Weg zu schaffen.

Und schlussendlich ist auch die Integrationsarbeit von immer geringer werdenden öffentlichen Geldmitteln betroffen. Hier ist einerseits die öffentliche Hand gefordert, denn Integration kostet Geld. Andererseits müssen alle, auch die anderen Akteure der Integrationsarbeit, durch Planungsinstrumente und Zusammenarbeit Ressourcen bündeln und zielgerechter einsetzen. Kreativität ist gefragt, um Integration auch mit geringen Mitteln zu fördern.

### **Attuazione della legge**

Nell'attuazione delle disposizioni della legge per l'integrazione sono coinvolti molti soggetti pubblici e privati. Il coordinamento per l'attuazione della legge spetta al Servizio di coordinamento immigrazione ma la competenza specifica per i diversi ambiti resta tuttavia in capo alle rispettive ripartizioni di settore dell'amministrazione provinciale. La rete dei referenti provinciali per l'immigrazione e l'integrazione rappresenta un attore importante in quanto facilita la collaborazione tra le singole ripartizioni.

A livello comunale e comprensoriale i referenti per l'integrazione coordinano, all'interno del loro ambito di competenza, i compiti assegnati e collaborano con la Provincia. Inoltre numerose associazioni contribuiscono attraverso il loro lavoro quotidiano a raggiungere gli obiettivi dettati dalla legge per l'integrazione.

### **Sfide e prospettive**

Una prima sfida per quanto concerne la realizzazione delle disposizioni della legge per l'integrazione è indubbiamente il coordinamento dei numerosi settori e soggetti coinvolti. In questo senso si rende necessario un intenso lavoro in rete, in grado di unire le forze in termini di risorse e creare sinergie. Non è sufficiente creare delle reti, queste devono anche funzionare! Per questo è opportuno che da parte degli interessati vi sia una forte convinzione che lavorare in rete sia utile e che tutti e tutte siano corresponsabili per il suo buon funzionamento.

La legge per l'integrazione definisce l'integrazione come un processo di scambio e di dialogo, che coinvolge sia la popolazione immigrata, sia la popolazione "storicamente presente". Questo principio deve essere concretizzato nelle politiche di integrazione: agli immigrati deve essere data l'opportunità di integrarsi nella società come cittadini a pieno titolo, la popolazione "autoctona" deve avere l'opportunità di imparare a gestire la nuova diversità e superare le paure.

Infine, una delle sfide più grosse è la mancanza di finanziamenti pubblici disponibile per il lavoro all'integrazione. Su questo fronte la mano pubblica è chiamata in causa, in quanto l'integrazione ha un costo. Dall'altra, tutti, anche gli altri soggetti che si occupano di integrazione, devono collaborare per adottare strumenti di pianificazione mettendo insieme le risorse e utilizzandole meglio. Inoltre è richiesta una certa capacità creativa per promuovere l'integrazione con risorse modeste.

Integration kostet Geld, gleichzeitig ist eine hohe Finanzausstattung eines Projekts nicht zwangsläufig ein Qualitätskriterium. Besonders vor Ort kann Integration auch dadurch gefördert werden, dass die zugewanderte Bevölkerung in bereits bestehende Initiativen einbezogen wird.

### **Referentinnen und Referenten der Gemeinden und Bezirke: Aufgaben und erste Erfahrungen**

Das Südtiroler Integrationsgesetz sieht vor, dass jede Gemeinde und jede Bezirksgemeinschaft aus ihrem jeweiligen Ausschuss ein Mitglied ernennt, das für Integration zuständig ist (Art. 3 Abs. 3). Die Südtiroler Gemeinden und Bezirksgemeinschaften haben nun also einen politischen Vertreter oder eine politische Vertreterin, der oder die für die Integrationspolitik und Integrationsarbeit auf lokaler Ebene zuständig ist. Dies ist sicherlich eine der wichtigsten Neuerungen des Integrationsgesetzes: Integration gelingt oder misslingt dort, wo Menschen zusammen leben, also vor Ort, in den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften.

Mittlerweile haben alle Gemeinden und Bezirksgemeinschaften eine Integrationsreferentin oder einen Integrationsreferenten ernannt. In vielen Gemeinden haben (Vize)Bürgermeisterinnen und (Vize)Bürgermeister, Sozialreferentinnen und Sozialreferenten diese Aufgabe übernommen. Aber auch Personen, die mit Themen wie Kultur, Wohnungsbau oder Schule beauftragt sind, kümmern sich nun offiziell auch um das Thema Integration.

Premesso che, l'integrazione richiede denaro, è altrettanto vero che un finanziamento cospicuo per un progetto non necessariamente ne rappresenti un criterio di qualità. In modo particolare a livello comunale e di quartiere, l'integrazione può essere favorita coinvolgendo le persone immigrate in iniziative già esistenti e nelle attività già avviate.

### **Referenti dei Comuni e dei Comprensori: compiti e prime esperienze**

La legge provinciale per l'integrazione prevede che ogni Comune e ogni Comprensorio nomini all'interno del proprio consiglio una persona in veste di referente per l'integrazione (art. 3, comma 3). I Comuni altoatesini ed i Comprensori si sono dunque dotati di un rappresentante politico, o di una rappresentante politica, incaricato di occuparsi localmente delle politiche e del lavoro d'integrazione. Questa rappresenta indubbiamente una delle più rilevanti novità della legge: l'integrazione ha successo oppure fallisce là dove le persone convivono, nei Comuni e nei Comprensori.

Dall'entrata in vigore della legge ad oggi tutti i Comuni e tutti i Comprensori hanno nominato una referente o un referente per l'integrazione. In molti Comuni hanno assunto questo compito i sindaci o le sindache (oppure i vice), i referenti o le referenti del sociale. Oltre a queste figure, sono state nominate anche persone che si occupano dell'ambito culturale, abitativo o dell'istruzione e che d'ora in poi si occuperanno ufficialmente anche del tema integrazione.



Die Integrationsreferentinnen und Integrationsreferenten müssen nun ihre Rolle finden. Laut Gesetz sollen sie zur besseren Koordinierung der Umsetzung des Landesgesetzes beitragen.

Integration ist, auch laut Landesgesetz, ein mehrseitiger Prozess, der sowohl die neuen Mitbürgerinnen und Mitbürger als auch die angestammte Bevölkerung betrifft. Die Integrationsreferentinnen und Integrationsreferenten haben hier die wichtige Aufgabe, eine gelungene Integrationsarbeit auf lokaler Ebene im Interesse der gesamten Bevölkerung zu gestalten. Gerade in den kleineren Gemeinden, wo der Dorfgemeinschaft ein wichtiger Stellenwert zukommt, können sie mit ihrer Arbeit dazu beitragen, diese zu stärken.

Dies bedeutet, dass sie die bereichsübergreifende Bearbeitung des Themas fördern, auf lokaler Ebene öffentliche und private Einrichtungen vernetzen und mit der Landesverwaltung zusammenarbeiten. Zudem erarbeiten und initiieren die Integrationsreferentinnen und Integrationsreferenten Vorschläge und Maßnahmen, um die Integration und das Zusammenleben zu erleichtern, sie leisten Orientierungshilfe und Informationsarbeit für die gesamte Bevölkerung. Eine weitere Aufgabe ist es, dazu beizutragen, dass Personen mit Migrationshintergrund in alle Belange, die sie als Bürgerinnen und Bürger der Gemeinde betreffen, einbezogen werden. Als Beispiel kann die Gemeinde Klausen genannt werden, die in der neuen Regelung der Feuerbestattung auch die Bedürfnisse der nicht-katholischen Glaubensgemeinschaften berücksichtigt hat.

Die genauen Bedürfnisse können sich von Gemeinde zu Gemeinde unterscheiden: In Kleingemeinden ist es möglich, alle Personen mit ausländischer Staatsbürgerschaft auch persönlich zu kennen, Großgemeinden können im Gegenzug bestimmte Dienste, wie etwa Sprachkurse, aufgrund der größeren Anzahl an Nutzern leichter anbieten. In manchen Gemeinden leben kaum oder erst seit Kurzem, in anderen bereits seit Längerem ausländische Bürgerinnen und Bürger. Zudem arbeiten einige Integrationsreferentinnen und Integrationsreferenten schon seit einiger Zeit zu diesem Thema, für andere ist es neu.

In vielen Gemeinden können die Integrationsreferentinnen und Integrationsreferenten zudem auf Gremien, die zu diesem Thema eingerichtet wurden, zurückgreifen. Zu nennen sind hier etwa die Ausländerbeiräte von Bozen und Meran oder die Arbeitsgruppen zum Thema Integration, die in meh-

I referenti e le referenti per l'integrazione dovranno ora comprendere e sviluppare il loro ruolo. Secondo la legge sono tenuti a contribuire ad un migliore coordinamento dell'attuazione della legge provinciale.

Sempre ai sensi della legge, l'integrazione è un processo di scambio e dialogo che coinvolge tutti. I referenti e le referenti dei Comuni e dei Comprensori hanno in questo senso il fondamentale compito di gestire localmente il lavoro per l'integrazione nell'interesse di tutta la comunità. Proprio nei piccoli Comuni, dove la comunità ha un valore particolare, i referenti possono contribuire con il loro lavoro a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

Essi promuovono l'elaborazione del tema a livello trasversale, localmente creano reti tra enti pubblici e privati e collaborano con l'amministrazione pubblica. Inoltre i referenti e le referenti programmano e intraprendono proposte e misure al fine di facilitare l'integrazione e la convivenza, offrono un servizio di orientamento al territorio e informano la comunità. Un altro compito è quello di coinvolgere le persone con un background migratorio in tutti gli interessi che riguardano i cittadini del relativo Comune. Un esempio che può essere menzionato, proviene dal Comune di Chiusa che nella sua nuova regolamentazione sulla cremazione ha considerato per la prima volta anche le esigenze delle comunità religiose non cattoliche.

I bisogni specifici possono variare da comune a comune: da una parte nei piccoli comuni è possibile conoscere personalmente tutte le persone di cittadinanza straniera, mentre dall'altra nei comuni più grandi, dove il numero degli utenti è maggiore, è possibile offrire con più facilità determinati servizi, come ad esempio i corsi di lingua. In alcuni comuni vivono pochi immigrati oppure risiedono lì da poco tempo, in altri Comuni invece la presenza delle cittadine e dei cittadini stranieri è una presenza ormai di lungo periodo. Inoltre alcuni referenti per l'integrazione non sono nuovi al lavoro per l'integrazione, mentre per altri si tratta di un nuovo ambito di lavoro.

In molti comuni i referenti per l'integrazione possono ricorrere a gruppi di lavoro o commissioni già creati in passato per affrontare questa tematica. Alcuni esempi sono le Consulte immigrati dei Comuni di Bolzano e Merano, o i gruppi di lavoro nei Comuni di Bressanone e Caldaro.

renen Gemeinden wie etwa in Brixen oder Kaltern tätig sind. Einige Integrationsreferentinnen und Integrationsreferenten, wie etwa in der Gemeinde Sarntal, sind diesem Beispiel gefolgt und haben in den letzten Monaten ähnliche Arbeitsgruppen in ihren Gemeinden eingerichtet.

Die ersten Erfahrungen der Integrationsreferentinnen und Integrationsreferenten zeigen, dass Integration auf lokaler Ebene auch durch kleine Maßnahmen gefördert werden kann. Vor allem in Kleingemeinden kann durch Initiativen, die Begegnung ermöglichen, die Dorfgemeinschaft gestärkt werden. Dabei müssen nicht unbedingt neue Projekte entwickelt werden, sondern es sollte auch überlegt werden, wie die zugewanderte Bevölkerung in bereits bestehende Aktivitäten einbezogen werden kann.

Gerade jetzt in der Anfangsphase, aber auch danach, ist es wichtig, dass die Integrationsreferentinnen und Integrationsreferenten Unterstützung und Ideen zur Gestaltung ihrer Arbeit erhalten. Wie viel die Figur der Integrationsreferenten zur Integrationsarbeit beiträgt, wird nämlich zum großen Teil davon abhängen, wie sie ihre Rolle ausfüllen.

## **Integrationsbemühungen in zwei Gemeinden**

Als Beispiel für die Integrationsarbeit in den Gemeinden kommen nun der Integrationsreferent der Gemeinde Plaus und die Integrationsreferentin der Gemeinde Eppan zu Wort. Ihre Texte zeigen gute Praxisbeispiele und vor allem, wie auch mit einfachen Maßnahmen Integration und Zusammenleben gefördert werden können.

### **Gemeinde Plaus**

Die Gemeinde Plaus trennen nur wenige Minuten Bahn- oder Autofahrt von der Stadt Meran. Diese Nähe zu Meran ist sicherlich kein Nachteil für Menschen mit Migrationshintergrund, die dort eine Arbeit gefunden haben und auf Wohnungssuche sind. Das Angebot an günstigen Kleinmietwohnungen in Plaus trug dazu bei, dass sich nicht wenige ausländische Familien in Plaus niederlassen konnten. Inzwischen leben fast 10% Ausländer in der Gemeinde, das sind fast 70 Personen, wobei nicht alle Bürger aus Nicht-EU-Ländern kommen. Nicht, dass im Dorf deswegen gleich Probleme entstanden wären. Die ausländischen Kinder im Kindergarten und in der Schule fanden alsbald guten Anschluss an die Schulfreunde. Die Bevölkerung nahm die fremden Gesichter und die Art der Kleidung zwar mit etwas Skepsis und Befremden wahr, und wusste nicht so recht wie man sich auf der Straße grüßen sollte. Natürlich ist ein freundliches Lächeln Gruß genug.

Alcuni referenti per l'integrazione, come ad esempio nel comune di Sarentino, hanno preso spunto e negli ultimi mesi hanno creato gruppi di lavoro nei propri comuni.

Le prime esperienze fatte dai referenti e dalle referenti per l'integrazione dimostrano che l'integrazione può avvenire sul posto anche attraverso misure di piccola entità. In particolare nei piccoli comuni può essere rafforzato lo sviluppo della comunità attraverso iniziative di incontro. In questo senso non è sempre necessario realizzare progetti nuovi, ma si può pensare piuttosto ad un coinvolgimento della popolazione immigrata in attività già esistenti.

In questo momento, nella fase iniziale, così come in futuro, è importante che i referenti e le referenti possano trovare supporto e idee per lo svolgimento del loro lavoro. In che misura i referenti e le referenti per l'integrazione saranno in grado di contribuire all'integrazione, dipenderà da come riusciranno a ricoprire il loro ruolo.

## **Gli sforzi compiuti a favore dell'integrazione in due Comuni**

Due sono gli esempi che vale la pena riportare per quanto riguarda gli sforzi intrapresi per rendere efficace l'integrazione nei Comuni del territorio altoatesino. Il responsabile per l'integrazione del Comune di Plaus e la responsabile del Comune di Appiano dimostrano come l'integrazione e la convivenza siano possibili anche attraverso misure semplici.

### **Comune di Plaus**

Il Comune di Plaus si trova a pochi minuti di treno o di automobile dalla città di Merano. Questa vicinanza rappresenta certamente un vantaggio per tutti i cittadini con background migratorio che lì hanno trovato lavoro e che sono alla ricerca di una casa. L'offerta di appartamenti di piccole dimensioni a buon prezzo a Plaus ha sicuramente contribuito ad attirare numerose famiglie straniere. Le circa 70 persone straniere rappresentano ormai il 10% della popolazione residente. Tra queste non si tratta di persone provenienti esclusivamente da Paesi Non UE. La presenza degli stranieri non ha portato automaticamente con sé dei problemi: i bambini stranieri si sono integrati rapidamente negli asili e nelle scuole, stringendo amicizia con facilità. La popolazione ha accolto gli stranieri ed il loro modo di vestire con un po' di scetticismo iniziale, non sapendo bene in che modo salutarsi quando ci si incontrava in strada.

Die Gemeinde hatte erkannt, dass es wichtig ist, den Kindern und den Eltern, auch der „einheimischen Bevölkerung“, außerhalb der Schule Begegnung zu ermöglichen. Das kann nur gelingen, wenn man ganz in der Nähe der Wohnsiedlung mit Hauptanteil Migranten einen Spielplatz errichtet. Dieses Vorhaben wurde auch gleich in die Tat umgesetzt. Ein Ort der Begegnung war somit geschaffen. Doch die Sprachbarrieren konnten zwar die Kinder spielerisch überwinden, nicht aber die Erwachsenen.

Der nächste Schritt folgte, indem man Sprachkurse in Deutsch anbot. Das Angebot wurde sehr gut genutzt. Inzwischen sind bereits drei Sprachkurse organisiert worden, an denen jeweils acht bis zehn Frauen und auch Männer teilnahmen. Somit wird die Kommunikation mit der Dorfbevölkerung angeschoben bzw. zumindest erleichtert. Damit wollte man sich nicht begnügen. Man hat die Jugend ins Boot genommen, bzw. diese hat in Bezug auf Integration ein reichhaltiges Programm ausgearbeitet und in die Tat umgesetzt.

Die Jungschargruppe startete mit Unterstützung der Gemeinde im Laufe des Jahres 2012 verschiedene Aktionen wie:

- **Kennenlernen:** Kinder, Jugendliche und Eltern trafen sich gemeinsam zum Kennenlernen. Während die Kinder sich beim Spielen und auch fremder Musik bestens unterhielten, kamen sich auch die Eltern näher und manche Barriere im Kopf konnte so beseitigt werden.
- **Fotoaktion:** Träume und Wünsche zeichnerisch darstellen. Bei dieser Aktion gab es viel Spaß nicht nur für die Migrantenkinder. Und die Berufswünsche für die Zukunft ließen keinen Zweifel aufkommen, dass man die Lebensplanung ganz auf Südtirol ausrichtet. Da will der Junge aus Ghana Bauer werden und das Mädchen aus Pakistan Krankenschwester und ein anderes sogar Ärztin.

Naturalmente anche un sorriso cordiale vale come un saluto. Il Comune aveva riconosciuto l'importanza di offrire delle opportunità di incontro tra bambini e genitori stranieri e la popolazione "autoctona" anche al di fuori della scuola. Ciò può avvenire solamente costruendo un parco giochi vicino ai centri abitati popolati dagli stranieri. Questa idea venne immediatamente concretizzata. È stato così creato uno spazio di incontro. I bambini sono riusciti in questo modo a superare le barriere linguistiche in maniera ludica, gli adulti tuttavia ancora no.

Il passo successivo intrapreso dal Comune è stato quello di offrire corsi di lingua tedesca. L'offerta ha avuto un buon riscontro. Nel frattempo sono stati organizzati tre corsi di lingua ai quali hanno partecipato mediamente da otto fino a dieci donne e uomini. In questo modo viene data una spinta alla comunicazione con la popolazione del paese, o perlomeno è stata facilitata. Tuttavia non ci si è voluti accontentare di questo. Sono stati coinvolti i giovani che hanno elaborato un ricco programma relativo all'integrazione e lo hanno realizzato.

Il gruppo dei giovani della Jungschar, sostenuto dal Comune, ha realizzato nel 2012 numerose iniziative, come:

- **Conoscere:** bambini, adolescenti e adulti si incontrano per conoscersi. Mentre i bambini si divertivano giocando e ascoltando musica straniera, i genitori potevano conoscersi meglio e abbattere qualche barriera mentale.
- **Attività fotografica:** disegnare sogni e desideri. Questa iniziativa ha divertito non solo i bambini dei migranti. I desideri professionali per il futuro lasciano pochi dubbi sul fatto che i progetti di vita sono rivolti completamente all'Alto Adige. Un ragazzo del Ghana vuole fare il contadino, una ragazza del Pakistan l'infermiera ed un'altra addirittura il medico.





- Gerichteküche-Straßenfest: ein gemeinsamer Nachmittag bei Spiel, Essen und Unterhaltung. Migranten aus verschiedenen Ländern haben dabei Gerichte aus ihrer Heimat und die Plauser ihre traditionellen Spezialitäten auf der Straße zum Verkosten angeboten. Es wurde daraus ein unvergessener Spiel- und Genussnachmittag für alle Beteiligten.
- Vortragsreihe: Ein Grundgedanke zur Sensibilisierung der Erwachsenen zum Thema Migration und Integration. Diese Reihe ist wegen geringer Beteiligung der Bevölkerung nicht ganz geglückt. Zu diesem Thema sind weitere Anstrengungen zu machen, da dieser Prozess nur langsam fortschreitet, aber der einzige zielführende Weg für die Bewusstseinsbildung in der Dorfgemeinschaft ist. Wir müssen den Menschen vermitteln, dass hier große Veränderungen und Herausforderungen anstehen. Einiges haben wir in der Gemeinde bereits auf den Weg gebracht. Weitere konkrete Schritte hin zu einem respektvollen Miteinander und zu einem guten Zusammenleben werden sicherlich folgen.
- Cucina popolare – festa di quartiere: un pomeriggio trascorso insieme per giocare, mangiare e divertirsi. Lungo la strada i migranti provenienti da diversi Paesi hanno preparato le pietanze tipiche dei loro Paesi di origine mentre gli abitanti di Plaus hanno offerto le pietanze tradizionali. È stato un pomeriggio di giochi e divertimento indimenticabile.
- Ciclo di conferenze: azione di sensibilizzazione per gli adulti sul tema della migrazione e dell'integrazione. Il successo di questa iniziativa è stato piuttosto scarso considerando i pochi partecipanti. In questo ambito sono necessari ulteriori sforzi in quanto si tratta di un processo che richiede tempo, ma rappresenta l'unico modo per costruire una coscienza collettiva nella comunità di paese. Dobbiamo far comprendere alla popolazione che stanno avvenendo cambiamenti molto profondi che pongono sfide importanti. Qualcosa siamo già riusciti a realizzare nel nostro comune. Certamente seguiranno nuove azioni concrete per una comunità che si rispetti vicendevolmente e per una buona convivenza.

Heinrich Kainz

Integrationsreferent der Gemeinde Plaus

### **Gemeinde Eppan**

Vor einem Jahr kam von Seiten des Landes das Schreiben an die Gemeinde, dass der Gemeindeausschuss eine Verantwortliche, eine Referentin für Integration, namhaft machen soll. Im ersten Moment wusste ich nicht, welche neuen Aufgaben damit verbunden sein werden.

Für diesen neuen Auftrag wurde ich als Sozialreferentin vorgeschlagen, und ich nahm ihn gerne an. Ich hatte mich ja bis dahin bereits im Sinne des Sozialen um diesen Bereich gekümmert.

In unserem Sozialsprengel hatte es bereits einen Fachkreis für Interkulturalität gegeben. Seit meinem Amtsantritt war ich als Sozialreferentin neben den Referentinnen und Referenten der anderen Gemeinden des Sprengels Überetsch in diesem Fachkreis vertreten. Einerseits wurden die Orientierungskurse für Migrantinnen weitergeführt, zum anderen sollten sich die Frauen weiterhin im Frauentreff „Kaleidos“ in Eppan einfinden. Die zuständige, sehr engagierte ehrenamtliche Mitarbeiterin Magdalena Thaler und zwei Migrantinnen hatten mich besucht und von ihren Aktionen berichtet. Gemeinsam unterstützten der zuständige Mitarbeiter Christian Anegg vom Sozialsprengel Überetsch und ich die Ehrenamtlichen in ihren Tätigkeiten.

Heinrich Kainz

Referente per l'integrazione del Comune di Plaus

### **Comune di Appiano**

Un anno fa la Provincia si rivolse per iscritto al Comune per invitarlo a nominare all'interno della propria giunta un referente o una referente responsabile per l'integrazione. Inizialmente non sapevo quali fossero i compiti legati a questo ruolo.

Per questo nuovo incarico fui proposta io in quanto già referente per il sociale, e accettai volentieri. Nell'ambito del sociale mi ero già sempre occupata di questo settore.

Nel nostro distretto sociale esisteva in precedenza un gruppo di lavoro per l'interculturalità. Fin dall'inizio del mio incarico comunale feci parte di questo gruppo di lavoro in veste di responsabile sociale, assieme a tutti gli altri referenti dei Comuni della Bassa Atesina. Da una parte vennero portati avanti i corsi di orientamento per migranti, dall'altra le donne potevano ancora ritrovarsi al punto d'incontro "Kaleidos" ad Appiano, a loro dedicato. La volontaria responsabile per le questioni dell'immigrazione, Magdalena Thaler, persona molto impegnata in questo ambito, mi venne a trovare assieme a due donne migranti, raccontandomi delle loro attività. Insieme al responsabile del distretto sociale Bassa Atesina Christian Anegg abbiamo sostenuto le volontarie nelle loro attività.

Nun, mit November 2011, war dieser Aufgabenbereich auch politisch definiert. Mit diesem neuen Auftrag begab ich mich zum nächsten Fachkreistreffen. Ich war überzeugt, intensiv mit dem Fachkreis zusammenzuarbeiten und somit zur Integration der neuen Eppaner Bürger und Bürgerinnen beitragen zu können.

Eine neue Aktion wurde ins Auge gefasst. Der Fachkreis „Interkulturalität“ hat sämtliche im sozialen Bereich tätigen Vereine und Verbände zu einem Infoabend eingeladen. Dabei ging es darum, die Teilnehmerinnen und Teilnehmer zu sensibilisieren, ausländische Mitbürgerinnen und Mitbürger zu einem „Erzählcafé“ in ihren Vereinssitz zu laden. Dies kam zu Stande, wenn auch in vielen Köpfen die Scheu vorhanden ist und die Angst vor Fremden noch groß ist. In lockerer Gesprächsrunde unterhielten sich die Vereinsmitglieder mit den Gästen und lernten sich näher kennen. Beeindruckt waren alle über das Heimweh, von dem die Migrantinnen und Migranten erzählten. Auch in diesem Arbeitsjahr werden noch einige Vereine Migrantinnen und Migranten einladen, zu ihren Zusammenkünften zu kommen.

Dank der Mitarbeit des Sozialsprengels (Christian Anegg), der Freiwilligen des Frauentreffs Kaleidos und der Orientierungskurse Deutsch und Italienisch konnte mit dem Ökoinstitut im Rahmen des EU-Projekts „Mobilität ohne Barrieren“ ein Fahrradkurs angeboten werden. Für diesen Kurs wurde die volle Teilnehmerzahl erreicht.

Ich bemühte mich um die Übungsplätze und Räumlichkeiten für die Kursnachmittage. Im November fand dieser in Eppan für Migrantinnen sowohl aus Eppan als auch aus Kaltern statt. Bereits beim zweiten Nachmittage meinte eine der Teilnehmerinnen: „Ich freue mich schon darauf, dass ich in Zukunft beim Radfahren mit meinen Kindern und meinem Mann mitfahren kann.“

Ebenso im Herbst fand in Eppan das Potpourri „Weißt du, woher deine Sportart kommt?“ statt. In Zusammenarbeit mit einigen Sportvereinen war es dem Arbeitskreis Eppaner Jugend gelungen, diesen Nachmittage zu veranstalten. Einerseits wurden Jugendliche, aber vor allem „neue Eppaner Bürger“ eingeladen, um das sportliche Angebot in Eppan kennen zu lernen und in Kontakt zu kommen. Auch dies war ein voller Erfolg.

Inzwischen habe ich das unterstützende Angebot der Schulung „Interkulturelle Kompetenzen für Integrations-

Nel novembre 2011 questo ambito di attività venne definito anche politicamente. In questa mia nuova veste mi recai al successivo incontro del gruppo di lavoro. Ero determinata a collaborare intensamente con il gruppo di lavoro al fine di poter contribuire all'integrazione dei nuovi cittadini di Appiano.

Approntammo una nuova iniziativa. Il gruppo di lavoro "Interculturalità" invitò tutte le associazioni attive nel campo sociale a partecipare ad una serata informativa. L'obiettivo era quello di sensibilizzare i partecipanti ad invitare i concittadini stranieri ad un "Caffè di racconti" presso le sedi delle loro associazioni. Riuscimmo a convincere tutti, ma in molti perdurano paure e timori nei confronti degli stranieri. Nelle piacevoli occasioni di discussione i rappresentanti delle associazioni e gli ospiti si sono conosciuti. Molti furono colpiti dalla nostalgia dei migranti e delle migranti per il loro Paese d'origine. Anche nel corso di quest'anno altre associazioni inviteranno migranti ai loro incontri.

Grazie alla collaborazione del distretto sociale (Christian Anegg), alle volontarie del centro di incontro per donne Kaleidos e dei corsi di orientamento italiano e tedesco fu possibile offrire un corso di bicicletta, organizzato assieme all'Ecoistituto nell'ambito del progetto europeo "Mobilità senza barriere". Il corso raggiunse il numero massimo di partecipanti.

Mi sono impegnata a trovare i luoghi per la pratica e gli spazi per i corsi del pomeriggio. Il corso si tenne a novembre ad Appiano e vi parteciparono sia donne migranti di Appiano sia di Caldarò. Al secondo incontro, una partecipante mi disse: "Sono contenta di poter, d'ora in poi, andare in bicicletta con i miei figli e mio marito".

Un'altra iniziativa svoltasi in autunno fu "Sai da dove proviene il tuo sport?" In collaborazione con alcune associazioni sportive il gruppo di lavoro giovanile di Appiano fu in grado di organizzare questa iniziativa. Vennero invitati a partecipare i giovani del posto, ma soprattutto i "nuovi cittadini di Appiano" per poter conoscere l'offerta sportiva di Appiano e per entrare in contatto. Anche in questo caso l'iniziativa fu un grande successo.

Nel frattempo, a sostegno delle mie attività, ho frequentato il corso per le "competenze interculturali dei referenti

referenten“ wahrgenommen und den Lehrgang der OEW (Organisation für Eine solidarische Welt) im Gemeindenverband besucht.

Leider kann ich im kommenden Jahr nicht mehr auf die Unterstützung vom Mitarbeiter im Sozialsprengel zurückgreifen, da dieser Dienst stark gekürzt wurde.

Für mich stellt sich die Frage, wer nun die Initiative ergreifen wird, Projekte vorantreiben wird und tragen soll?

Monika Hofer Larcher  
Vizebürgermeisterin und Integrationsreferentin  
der Gemeinde Eppan

## Staatliche gesetzliche Neuerungen

### Integrationsabkommen

Am 10. März 2012 ist die Durchführungsverordnung „Regelung des Integrationsabkommens zwischen dem Ausländer und dem Staats“ (Dekret des Staatspräsidenten vom 14. September 2011, Nr. 179, in Folge „Durchführungsverordnung“) in Kraft getreten. Sie gilt italienweit, Südtirol eingeschlossen. Das Integrationsabkommen wurde im Juli 2009 vom sog. Sicherheitspaket (Gesetz Nr. 94/09), das den Einheitstext über Einwanderung<sup>63</sup> an mehreren Stellen modifizierte, eingeführt. In Südtirol kann das Integrationsabkommen beim Regierungskommissariat für die Autonome Provinz Bozen unterzeichnet werden. Das Integrationsabkommen ist Voraussetzung für die Erteilung einer mindestens einjährigen Aufenthaltsgenehmigung (Art. 4-bis des Einheitstextes). Die Durchführungsverordnung legt die Kriterien für die Erteilung der neuen Aufenthaltsgenehmigung fest.

Das System basiert auf einem Prämienmechanismus. Bürgerinnen und Bürger aus Nicht-EU-Staaten, die älter als 16 Jahre sind und erstmals nach Inkrafttreten der Verordnung nach Italien einreisen, müssen im Laufe von zwei Jahren 30 Punkte sammeln, die sie durch Grundkenntnisse der italienischen Sprache (Niveau A2) sowie durch eine ausreichende Kenntnis der Kultur und des Lebens in Italien, insbesondere in den Bereichen Gesundheitswesen, Schule, Sozialdienste, Arbeit, und Steuerpflichten, sowie durch die Kenntnis der Funktionsweise der öffentlichen Institutionen, die Einschreibung in den nationalen Gesundheitsdienst und die Einschreibung der Kinder in die Schule erwerben.

<sup>63</sup> Legislativdekret Nr. 286/98, „Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero“, 25. Juli 1998 (im Folgenden „Einheitstext“).

per l’integrazione“, offerto dall’OEW (Organizzazione per Un mondo solidale) presso il Consorzio dei Comuni.

Purtroppo nel prossimo anno non potrò più avvalermi del sostegno del collaboratore del distretto sociale, perché questo servizio è stato fortemente ridimensionato in seguito ai tagli.

Ora si pone la questione di chi prenderà l’iniziativa d’ora in poi, e chi porterà avanti i progetti?

Monika Hofer Larcher  
Vicesindaco e referente per l’integrazione  
del Comune di Appiano

## Aggiornamento normativo nazionale

### Accordo di integrazione

L’anno 2012 è stato caratterizzato dall’entrata in vigore (10 marzo 2012) del “Regolamento concernente la disciplina dell’Accordo di integrazione fra lo straniero e lo Stato” (Decreto del Presidente della Repubblica, 14 settembre 2011, n. 179, di seguito denominato “Regolamento”) con validità su tutto il territorio nazionale, inclusa la Provincia autonoma di Bolzano. L’Accordo di integrazione, introdotto dal cosiddetto “Pacchetto Sicurezza”, adottato nel luglio del 2009 (Legge n. 94/09) modificando in diversi punti il Testo Unico sull’immigrazione<sup>64</sup>, è, in Alto Adige, da sottoscrivere presso il Commissariato del Governo per la Provincia autonoma di Bolzano ed è necessario per l’ottenimento di un permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno (art. 4-bis, Testo Unico). Il Regolamento disciplina i requisiti per l’ottenimento del nuovo permesso di soggiorno.

Il sistema si basa su un meccanismo premiante, in base al quale i cittadini di Paesi non appartenenti all’UE di età superiore ai sedici anni che entrano per la prima volta nel territorio italiano dopo l’entrata in vigore del Regolamento, devono accumulare 30 punti nell’arco di due anni attraverso la conoscenza di base della lingua italiana (livello A2), una sufficiente conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia, con particolare riferimento ai settori della sanità, della scuola, dei servizi sociali, del lavoro e degli obblighi fiscali nonché la conoscenza dell’organizzazione delle istituzioni pubbliche, e altresì l’iscrizione al Servizio sanitario nazionale e la regolare iscrizione dei figli a scuola.

<sup>64</sup> Decreto legislativo n. 286/98, “Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero“, 25 luglio 1998 (di seguito denominato “Testo Unico”).

Im Rahmen des Integrationsabkommens verpflichtet sich der Staat dazu, die ausländischen Staatsbürger im Integrationsprozess durch jede geeignete Initiative zu unterstützen (Art. 2, Abs. 6 der Durchführungsverordnung). Zudem muss der Staat der Person innerhalb von drei Monaten nach Unterzeichnung des Integrationsabkommens den kostenlosen Zugang zu einer fünf- bis zehnstündigen Ausbildung über Gemeinschaftskunde (Art. 3 der Durchführungsverordnung) ermöglichen. Diese Kurse werden in Südtirol vom Regierungskommissariat veranstaltet (Art. 3 der Verordnung).

Die Personen, die es nicht schaffen, innerhalb der vorgegebenen Zeit die notwendigen Punkte zu sammeln, haben ein weiteres Jahr Zeit, um die Vorgaben zu erfüllen, danach werden sie ausgewiesen. Für bestimmte Personengruppen ist jedoch auch bei Verlust aller Punkte ein Widerruf der Aufenthaltsgenehmigung und eine Ausweisung nicht möglich. Darunter fallen anerkannte Flüchtlinge und Personen mit Subsidiärschutz sowie Personen, die im Besitz einer EG-Aufenthaltsgenehmigung für langfristig Aufenthaltsberechtigte oder einer Aufenthaltskarte für ausländische Familienangehörige eines EU-Bürgers sind, oder die durch eine Familienzusammenführung nach Italien gekommen sind.

L'impegno dello Stato nel quadro dell'Accordo di integrazione consiste nel "sostenere lo straniero nel processo di integrazione attraverso l'assunzione di ogni idonea iniziativa" (art. 2, comma 6 del Regolamento) e comunque, entro tre mesi dalla stipula dell'Accordo, nell'assicurare allo straniero la partecipazione gratuita ad una sessione di formazione civica e di informazione sulla vita civile in Italia, di durata tra le 5 e le 10 ore, in Alto Adige a cura del Commissariato del Governo (art. 3 del Regolamento).

Chiunque non riesca ad accumulare i punti richiesti entro i termini stabiliti, avrà un ulteriore anno a disposizione per soddisfare tutti i requisiti, pena l'espulsione. L'espulsione dello straniero dal territorio dello Stato a seguito della perdita integrale dei crediti e della conseguente revoca del permesso di soggiorno non è tuttavia prevista per gli stranieri titolari di permesso di soggiorno per asilo e per motivi umanitari, di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, di carta di soggiorno per familiare straniero di cittadino dell'Unione Europea, nonché dello straniero titolare di altro permesso di soggiorno che ha esercitato il diritto al ricongiungimento familiare.



Nur für Südtirol kann im Falle einer erstmaligen Einreise und der Unterzeichnung des Integrationsabkommens ein freiwilliger Deutschtest abgelegt werden.<sup>65</sup> Die Durchführungsverordnung zum Integrationsabkommen sieht vor, dass eine Person, die in Südtirol ansässig ist, für diesen Deutschtest zusätzliche Punkte für das Integrationsabkommen erhält (Art. 6 Abs. 2 und Art. 12 Abs. 2 der Durchführungsverordnung zum Integrationsabkommen sowie Punkt 8 des dazugehörigen Anhangs B).

Die Person, die das Integrationsabkommen unterzeichnet, verpflichtet sich zudem zur Einhaltung der Charta der Werte der Staatsbürgerschaft und der Integration (Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione), die im Jahr 2006 vom Innenministerium verabschiedet wurde. Unterstützt wurde das Ministerium bei der Ausarbeitung von einem wissenschaftlichen Beirat, in dem u.a. Mitglieder des Beirates für den Islam im Innenministerium – ein beratendes Gremium für Islamfragen – vertreten waren. Die Charta enthält die wichtigsten Werte und Prinzipien der italienischen Verfassung sowie der europäischen Gesetzgebung im Bereich der Menschenrechte und hat eine fördernde, informative und pädagogische Zielsetzung.<sup>67</sup>

Limitatamente al territorio della Provincia di Bolzano, nel caso di primo ingresso e firma dell'accordo di integrazione per l'ottenimento del permesso di soggiorno si può sostenere un test facoltativo di conoscenza della lingua tedesca.<sup>66</sup> In tal senso il Regolamento di attuazione dell'Accordo di integrazione prevede che "Lo svolgimento del test anche in lingua tedesca oltre che in lingua italiana, per gli stranieri residenti nella provincia di Bolzano, è valutabile ai fini del riconoscimento di "crediti ulteriori" (Artt. 6 comma 2 e 12 comma 2 del Regolamento di attuazione dell'Accordo di Integrazione, e Punto 8 dell'Allegato B del medesimo Regolamento) (corsivo aggiunto).

È importante sottolineare che all'atto della sottoscrizione dell'Accordo di integrazione, lo straniero dovrà anche impegnarsi a rispettare la 'Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione' adottata nel 2006 dal Ministero dell'Interno con il sostegno di un Comitato scientifico composto, fra gli altri, dai membri della Consulta per l'Islam italiano istituita presso il Ministero dell'Interno come organo consultivo sulle questioni legate alle comunità islamiche in Italia. La Carta elenca i principali valori e principi della Costituzione italiana e della normativa europea in materia di diritti umani e si prefigge di avere un valore promotore, informativo e pedagogico.<sup>68</sup>



<sup>65</sup> Autonome Provinz Bozen, Pressemitteilungen, „Landesregierung: Auch in Südtirol Sprachtests für Einwanderer“, 06.12.2010, siehe: [http://www.provinz.bz.it/lpa/service/news.asp?archiv\\_action=4&archiv\\_article\\_id=345192](http://www.provinz.bz.it/lpa/service/news.asp?archiv_action=4&archiv_article_id=345192)

<sup>67</sup> Siehe Internetseite des italienischen Innenministeriums unter: [http://www.interno.it/mininterno/site/it/sezioni/sala\\_stampa/speciali/carta\\_dei\\_valori/index.html](http://www.interno.it/mininterno/site/it/sezioni/sala_stampa/speciali/carta_dei_valori/index.html)

<sup>66</sup> Provincia autonoma di Bolzano, Comunicati stampa, Dalla Giunta: anche in Alto Adige test di lingua per il permesso di soggiorno, 16 dicembre 2010; si veda: [www.provincia.bz.it/usp/285.asp?attualles\\_action=4&attualles\\_article\\_id=345175](http://www.provincia.bz.it/usp/285.asp?attualles_action=4&attualles_article_id=345175)

<sup>68</sup> Si veda il sito del Ministero dell'Interno all'indirizzo: [http://www.interno.it/mininterno/site/it/sezioni/sala\\_stampa/speciali/carta\\_dei\\_valori/index.html](http://www.interno.it/mininterno/site/it/sezioni/sala_stampa/speciali/carta_dei_valori/index.html)

### **Sprachtest für die Erteilung der EG-Aufenthaltsgenehmigung für langfristig Aufenthaltsberechtigte**

Seit 9. Dezember 2010 ist die Erteilung der EG-Aufenthaltsgenehmigung für langfristig Aufenthaltsberechtigte (früher Aufenthaltskarte) an das Bestehen eines Italienischtests gekoppelt (siehe Gesetz Nr. 94/2009, Art. 1 Abs. 22, Buchstabe i, und – zur Abhaltung des Italienischtests – Dekret des Innenministeriums vom 4. Juni 2010). Für die Erteilung dieser Aufenthaltsgenehmigung ist kein Nachweis der Deutschkenntnisse erforderlich.<sup>69</sup>

### **„Blue Card“ für hoch qualifizierte Arbeitnehmer**

Aufgrund der geringeren Anzahl von Personen, die für eine Blue Card in Frage kommen, ist das Inkrafttreten des Legislativdekrets Nr. 108 vom 28. Juni 2012 in Anwendung der EU-Richtlinie 2009/50/EG („European Blue Card Directive“) in Bezug auf hoch qualifizierte ausländische Arbeitnehmer aus Nicht-EU-Staaten vielleicht weniger bekannt. Durch die sog. Blue Card haben sie die Möglichkeit, auch unabhängig der Einreisekontingente, also zu jedem Zeitpunkt und ohne zahlenmäßige Einschränkung durch die Regierung, nach Italien sowie nach Südtirol einzureisen. Der ausländische, hoch qualifizierte Arbeitnehmer muss in Besitz eines Studientitels sein, der von einer Hochschule verliehen wurde und den Abschluss eines mindestens dreijährigen Studiengangs nachweist. Die Qualifikation, die im Ausland erworben wurde, muss in die Istat-Klassifizierung der Berufsbilder der Niveaus 1 oder 2 fallen (z.B. Führungskräfte, spezialisierte Arbeiter).<sup>71</sup> Ziel dieser Regelung ist es, den Wettbewerb unter den Betrieben zu fördern, die nun leichter hoch qualifizierte Fachkräfte einstellen können. Ein Rundschreiben des Innenministeriums (Abteilung für bürgerliche Freiheiten und Einwanderung) vom 7. Dezember 2012 klärt außerdem die Kriterien für die Anerkennung der beruflichen Qualifikationen, insbesondere für die Berufsbilder, die mit keinem anderen in Italien geregelten Berufsbild vergleichbar sind.<sup>73</sup> In Südtirol gab es im Jahr 2012 einen einzigen Antrag für eine Blue Card.

<sup>69</sup> Ein Sprachtest für Deutsch zur Erteilung einer EG-Aufenthaltsgenehmigung für langfristig Aufenthaltsberechtigte wurde aufgrund der in Südtirol geltenden Gleichstellung der Amtssprachen Italienisch und Deutsch von einigen SVP-Parlamentsabgeordneten zumindest als Alternative zum Sprachtest für Italienisch vorgeschlagen. Der damalige Minister für die Beziehungen zum Parlament lehnte den Antrag jedoch ab, und zwar mit der Begründung, dass in der italienischen Gesetzgebung ein Sprachtest für Italienisch bereits Voraussetzung für die Erteilung einer auf dem gesamten Staatsgebiet gültigen EG-Aufenthaltsgenehmigung für langfristig Aufenthaltsberechtigte sei. Vgl. Parlamento italiano, Resoconti dell'Assemblea, Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata – Risposta del Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Elio Vito del 12 settembre 2011 all'interrogazione degli Onorevoli Zeller e Brugger al Ministro dell'Interno, n. 3 -01747, 13 luglio 2011 (Seduta n. 500); Parlamento italiano, interrogazione a risposta scritta presentata al Ministro dell'Interno dall'Onorevole Oskar Peterlini, 15 giugno 2011, S.4/05402, Test di conoscenza della lingua italiana o tedesca per il rilascio del permesso di soggiorno CE a soggiornanti di lungo periodo in Trentino-Alto Adige

<sup>71</sup> Istat-Klassifizierung unter <http://cp2011.istat.it/>

### **Test linguistico per l'ottenimento del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo**

Dal 9 dicembre 2010 l'ottenimento del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno) è stato subordinato al superamento di un test di conoscenza della lingua italiana (vedasi, Legge n. 94/2009, art. 1 (comma 22, lettera i) e, relativamente alle modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana, Decreto del Ministero dell'Interno del 4 giugno 2010). Per l'ottenimento di tale documento di soggiorno non è richiesta alcuna prova di conoscenza della lingua tedesca.<sup>70</sup>

### **“Carta Blu“ per i lavoratori altamente qualificati**

Forse meno conosciuto, anche per via del minor impatto numerico, è stata l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 108 del 28 giugno 2012 che ha dato attuazione alla direttiva dell'Unione Europea 2009/50/CE (“European Blue Card Directive“) sui lavoratori stranieri provenienti da Paesi terzi, cioè non appartenenti all'Unione Europea, che siano altamente qualificati: con la cosiddetta “Carta blu UE“ essi possono fare ingresso in Italia, inclusa la Provincia autonoma di Bolzano, al di fuori delle quote, vale a dire in ogni periodo dell'anno e senza che vi siano limiti numerici fissati con i decreti flussi da parte del Governo italiano. Il lavoratore straniero altamente qualificato deve possedere un titolo di studio rilasciato da istituti di istruzione superiore che attesti il completamento di un percorso formativo almeno triennale. La qualifica conseguita all'estero deve essere compresa tra quelle previste nei livelli 1 e 2 della classificazione Istat delle professioni (ad esempio alti dirigenti, operai specializzati).<sup>72</sup> L'obiettivo della norma è introdurre delle misure che favoriscano una maggiore competitività delle imprese, che potranno più facilmente impiegare lavoratori altamente qualificati. Con una circolare del Ministero dell'Interno (Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione) del 7 dicembre 2012, sono state altresì chiarite le modalità del riconoscimento delle qualifiche professionali, in particolare per quelle non comparabili ad una qualifica professionale regolamentata in Italia.<sup>74</sup> Per la Provincia autonoma di Bolzano, la Ripartizione Lavoro ha registrato una sola richiesta di Carta Blu nell'arco del 2012.

<sup>70</sup> È importante notare che un test di lingua tedesca per l'ottenimento del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo era stato richiesto da alcuni parlamentari dell'SVP, quantomeno in alternativa al test in lingua italiana dato il principio di parità delle lingue ufficiali, italiana e tedesca, che vige nella Provincia di Bolzano. Tuttavia, il Governo italiano, tramite l'allora Ministro per i Rapporti con il Parlamento, aveva rigettato tale richiesta in quanto la legislazione italiana subordina già il rilascio del permesso di soggiorno CE per lungo-soggiornanti che ha validità su tutto il territorio nazionale al superamento di un test di conoscenza della lingua italiana. Cfr. Parlamento italiano, Resoconti dell'Assemblea, Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata – Risposta del Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Elio Vito del 12 settembre 2011 all'interrogazione degli Onorevoli Zeller e Brugger al Ministro dell'Interno, n. 3 -01747, 13 luglio 2011 (Seduta n. 500); Parlamento italiano, interrogazione a risposta scritta presentata al Ministro dell'Interno dall'Onorevole Oskar Peterlini, 15 giugno 2011, S.4/05402, Test di conoscenza della lingua italiana o tedesca per il rilascio del permesso di soggiorno CE a soggiornanti di lungo periodo in Trentino-Alto Adige.

<sup>72</sup> Per la classificazione Istat, si veda: <http://cp2011.istat.it/>

### **Übergangslegalisierung**

Im Legislativdekret vom 16. Juli 2012, Nr. 109 sah die Regierung Monti eine sog. Übergangslegalisierung („regolarizzazione transitoria“ – sog. „Sanatoria“) vor. Durch dieses Dekret bestand die Möglichkeit, unter gewissen Voraussetzungen die Arbeitsverhältnisse von Bürgern aus Drittstaaten mit nicht regulärem Aufenthaltsstatus zu legalisieren.

Bis zum Fälligkeitsdatum am 15. Oktober 2012 wurden italienweit 115.969 Anträge für die Legalisierung eines Arbeitsverhältnisses im Haushaltssektor und 18.607 für lohnabhängige Arbeitsverhältnisse eingereicht. Dies entspricht einem Drittel der Anträge, die von unabhängigen Forschungsinstituten wie der Leone-Moressa-Stiftung<sup>75</sup> erwartet wurden. Gründe dafür waren die hohen Kosten für die Arbeitgeber, zudem bestand die Schwierigkeit, die Anwesenheit des Arbeitnehmers in Italien seit mindestens 31. Dezember 2011 nachzuweisen, auch wenn das zuständige Ministerium in diesem Zusammenhang wenige Tage vor dem Stichtag eine weniger restriktive Auslegung der Vorschrift mitteilte.<sup>76</sup>

### **Einreisequoten**

In Italien und in Südtirol wird die Einwanderung aus Arbeitsgründen durch ein flexibles Quotensystem geregelt, das im Art. 21 des Einheitstextes geregelt ist. Die Einreisequoten werden mit Dekret festgesetzt. Mit diesen Einreisekontingenten definiert der Ministerpräsident, nach Anhörung des Komitees für die Koordinierung und die Beobachtung, der gemeinsamen Konferenz (Staat-Regionen, Städte und Lokalautonomien) und der zuständigen Kommissionen im Parlament, die Anzahl der ausländischen Staatsbürgerinnen und Staatsbürger, die aus Arbeitsgründen (abhängige Arbeit) nach Italien einreisen können. (Art. 3 Abs. 4 des Einheitstextes, Migrationspolitik).

Art. 21 Abs. 4-bis des Einheitstextes sieht zudem vor, dass die entsprechenden Dekrete auf der Nachfrage der Regionen und Provinzen nach Arbeitskräften basieren müssen. In diesem Zusammenhang können die Regionen innerhalb 30. November jeden Jahres dem Ministerpräsidenten einen Bericht über die Anwesenheit und die Situation der Nicht-EU-Bürgerinnen und Bürger in der Region übermitteln. Dieser Bericht beinhaltet auch Hinweise in Bezug auf die vertretbare Zuwanderung für die folgenden drei Jahre. (Art. 21 Abs4/ter des Einheitstextes).

<sup>73</sup> Rundschreiben des Innenministeriums vom 7. Dezember 2012 unter: [http://www.asgi.it/public/parser\\_download/save/1\\_2012\\_7dic\\_carta\\_blu\\_circolare.pdf](http://www.asgi.it/public/parser_download/save/1_2012_7dic_carta_blu_circolare.pdf)

<sup>75</sup> Pressemitteilung der Leone-Moressa-Stiftung vom 14. September 2012 <http://www.fondazioneleonemoressa.org/newsite/comunicati-eventi/page/3>

<sup>76</sup> Rundschreiben des Innenministeriums Nr. 6121 vom 4. Oktober 2012

### **Regolarizzazione transitoria**

Con il decreto legislativo del 16 luglio 2012, n. 109, il Governo Monti ha previsto una *regolarizzazione transitoria*, cosiddetta „sanatoria“, a determinate condizioni, dei rapporti di lavoro instaurati con cittadini provenienti da Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

Soprattutto a causa dei costi piuttosto elevati posti a carico dei datori di lavoro e della prova della presenza in Italia del lavoratore prima del 31 dicembre 2011 particolarmente complessa e difficile da dimostrare (sebbene negli ultimi giorni utili siano state comunicate dal Ministero dell'Interno interpretazioni più indulgenti di tali prove),<sup>77</sup> le istanze di regolarizzazione presentate entro il termine del 15 ottobre 2012 sono state meno di 135.000 a livello nazionale (precisamente, 115.969 per l'emersione del lavoro domestico, e 18.607 per l'emersione dei lavoratori subordinati), pari a un terzo delle domande attese in base alle stime fornite da istituti di ricerca indipendenti, come la Fondazione Leone Moressa.<sup>78</sup>

### **Quote flussi**

In Italia e nella Provincia autonoma di Bolzano vige un sistema di ingressi per l'ammissione di lavoratori stranieri per motivi di lavoro basato sulle cosiddette quote flussi. Tali quote sono disciplinate dal Testo Unico sull'immigrazione, il quale all'articolo 21 (1) (Determinazione dei flussi di ingresso) prevede: „L'ingresso nel territorio dello Stato per motivi di lavoro (...) avviene nell'ambito delle quote di ingresso stabilite nei decreti (...)“ con i quali, in base all'art. 3(4) del Testo Unico (Politiche migratorie), il „Presidente del Consiglio dei Ministri, *sentiti* il Comitato [per il coordinamento e il monitoraggio], la Conferenza unificata [Stato – regioni, città ed autonomie locali] e le competenti Commissioni parlamentari“ definisce annualmente „(...) le quote massime di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato per lavoro subordinato (...)“.

L'art. 21 (4-bis) del Testo Unico precisa, inoltre, „Il decreto annuale ed i decreti infra-annuali devono altresì essere predisposti in base ai dati sulla *effettiva richiesta di lavoro* suddivisi per regioni e per bacini provinciali di utenza (...)“, e ancora, „Le regioni possono trasmettere, entro il 30 novembre di ogni anno, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, un rapporto sulla presenza e sulla condizione degli immigrati extracomunitari nel territorio regionale, contenente anche le indicazioni previsionali relative ai *flussi sostenibili* nel triennio successivo *in rapporto alla capacità di assorbimento del tessuto sociale e produttivo*.“ (Art. 21 (4-ter) del Testo Unico) (corsi aggiunti).

<sup>74</sup> Per consultare il testo della Circolare del Ministero dell'Interno del 7 dicembre 2012 si veda: [http://www.asgi.it/public/parser\\_download/save/1\\_2012\\_7dic\\_carta\\_blu\\_circolare.pdf](http://www.asgi.it/public/parser_download/save/1_2012_7dic_carta_blu_circolare.pdf)

<sup>77</sup> Circolare Ministero dell'Interno, n. 6121 del 4 ottobre 2012

<sup>78</sup> Comunicato stampa, Fondazione Leone Moressa, 14 settembre 2012 <http://www.fondazioneleonemoressa.org/newsite/comunicati-eventi/page/3>



Die Kriterien und die Anzahl der ausländischen Arbeitnehmer, die neu einreisen können, werden also jährlich aufgrund der Bedürfnisse und der wirtschaftlichen Nachfrage vor Ort festgelegt. Die Entscheidungsbefugnis liegt jedoch ausschließlich beim Staat, da die Regionen und autonomen Provinzen, also auch Südtirol, nur nichtbindende Stellungnahmen abgeben können.

Für Südtirol hat die Landesarbeitskommission, die aus Vertretern der wichtigsten Institutionen Südtirols in den Bereichen Arbeit und Berufsschulen sowie aus Vertretern der Arbeitgeber, der wichtigsten Gewerkschaften und der Vereine, die im Sozialbereich tätig sind, besteht, in ihrer Sitzung vom 10. Oktober 2012 in einem Gutachten den Bedarf an Arbeitskräften aus Nicht-EU-Ländern für 2013 mit maximal 800 Genehmigungen für Saisonarbeiter im Gastgewerbe und in der Landwirtschaft angegeben.<sup>79</sup>

Roberta Medda-Windischer  
EURAC – Europäische Akademie Bozen,  
Institut für Minderheitenrecht

<sup>79</sup> Wortprotokoll der Sitzung vom 10. Oktober 2012 der Landesarbeitskommission der Autonomen Provinz Bozen

I criteri e il numero dei lavoratori stranieri ammessi vengono, dunque, stabiliti ogni anno secondo le esigenze e le richieste economiche espresse a livello locale, ma la competenza rimane nell'ambito decisionale esclusivo dello Stato poiché le Regioni e le Province Autonome, inclusa la Provincia di Bolzano, possono solamente esprimere pareri non vincolanti.

Per la Provincia autonoma di Bolzano, la Commissione Provinciale per l'impiego, composta da rappresentanti delle principali istituzioni della Provincia autonoma con competenza in materia di lavoro e scuole professionali, oltre che da rappresentanti dei datori di lavoro, dei sindacati maggiormente rappresentativi e delle associazioni sociali, nella seduta del 10 ottobre 2012 ha espresso un parere relativamente ai "Contingenti extracomunitari 2013" indicando nel numero di 800 il contingente massimo di autorizzazioni per il fabbisogno di lavoratori stagionali nei settori alberghiero e agricolo.<sup>80</sup>

Roberta Medda-Windischer  
EURAC - EURAC - Accademia europea Bolzano/Bozen,  
Istituto sui Diritti delle Minoranze

<sup>80</sup> Provincia autonoma di Bolzano, Commissione Provinciale per l'Impiego, verbale della riunione del 10 ottobre 2012